NAPOLI HOLDING SRL

Sede legale: VIA G.B. MARINO, 1 NAPOLI (NA)

Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI NAPOLI

C.F. e numero iscrizione: 07942440632

Iscritta al R.E.A. di CCIAA DI NAPOLI al n. 682806

Capitale Sociale sottoscritto € 15.262.735 Interamente versato

Partita IVA: 07942440632

Società con Unico Socio Comune di Napoli

Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Napoli

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2019

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2019; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio d’esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società, corredate, ove possibile, da elementi storici e valutazioni prospettiche.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, chiude con un utile di euro 214.374, al netto delle seguenti voci:

Accantonamenti per rischi € 187.929

Svalutazioni dell’attivo circolante € 560.001

Imposte dell’esercizio € 20.106

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |   |  |  |

Sebbene la società abbia chiuso l'esercizio 2019 con risultato positivo di gestione, l'utile conseguito, pari ad euro 214.374, non ha consentito la riduzione delle perdite pregresse, pari ad euro 9.901 mila, a meno di un terzo del capitale sociale, circostanza, quest'ultima, che determina la necessità, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 2482 bis del codice civile, da parte dell'assemblea convocata per l'approvazione del presente bilancio, di provvedere alla riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Giova al riguardo evidenziare che le perdite per le quali occorre procedere all’adozione dei provvedimenti di legge sono riconducibili all’esercizio 2017, nel quale si registrò un risultato negativo, pari ad euro 8.678.162, imputabile esclusivamente alla svalutazione del valore della partecipazione nell’unica società controllata, la Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (di seguito anche solo “ANM”) per l’importo di euro 9.952.000 (importo corrispondente al valore di conferimento relativo al parcheggio BRIN) effettuata per portare a zero il valore di detta partecipazione, stante la situazione di crisi aziendale di detta ultima società. Tale perdita, unitamente alle perdite a nuovo, aveva pertanto evidenziato, già nel medesimo esercizio, il verificarsi della fattispecie di cui all’art. 2482 bis codice civile per perdite superiori al terzo del capitale e l’assemblea del 28 giugno 2019, nell’approvare il bilancio, aveva disposto, in linea con la previsione normativa citata, il riporto a nuovo della perdita e richiesto la convocazione di una nuova assemblea societaria per l’approvazione del bilancio 2018 e l’adozione dei provvedimenti sul capitale. L’assemblea dei soci, nella seduta del 26 luglio 2019, approvava il bilancio di esercizio 2018 e, confidando sull’ipotesi che la domanda di concordato preventivo presentata dalla ANM presso il Tribunale di Napoli potesse trovare accoglimento e che, conseguentemente, tale circostanza potesse incidere sulla valutazione della partecipata e sulla situazione economico/patrimoniale della Napoli Holding, con riferimento ai provvedimenti sul capitale, decideva di riconvocarsi dopo gli esiti della procedura concordataria dell’ANM e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. Nella medesima assemblea si evidenziava la necessità anche della preventiva nomina del Collegio Sindacale, venuto a scadenza, che avrebbe dovuto esprimersi ai sensi di legge sulla già menzionata situazione economico/patrimoniale. Nella successiva assemblea del 18 dicembre 2019, il socio unico prendeva atto del Decreto del Tribunale di Napoli di ammissione della ANM al concordato preventivo, comunicato con pec del 13 dicembre 2019, e rinviava l’assemblea per la nomina del Collegio Sindacale. Nella successiva seduta assembleare del 30 dicembre 2019, il socio unico nominava il Collegio Sindacale e, sensibile alla necessità di convocare quanto prima l’assemblea per i provvedimenti sul capitale, esprimeva indirizzo all’Amministratore Unico affinché sollecitasse l’ANM alla predisposizione di una situazione economico-patrimoniale che tenesse conto degli esiti dell’avvenuta omologa del concordato preventivo. Il verificarsi poi dei noti eventi connessi all’emergenza derivante dalla pandemia mondiale causata dalla diffusione del coronavirus, ha di fatto determinato uno slittamento dei tempi originariamente previsti per l’adozione dei provvedimenti indicati, venendosi a maturare i termini per la predisposizione ed approvazione dei bilanci 2019 della partecipata ANM e della società controllante Napoli Holding.

L’intervenuta definizione del bilancio dell’esercizio 2019 della società controllata ANM ha consentito la predisposizione del presente progetto di bilancio 2019. Nonostante la ANM abbia conseguito un rilevante utile di esercizio 2019 e un patrimonio netto positivo di circa euro 29 milioni, non si è ritenuto sussistano le condizioni per poter procedere al ripristino di un valore positivo di iscrizione della partecipazione detenuta da Napoli Holding nella ANM, data l’incertezza della situazione cui si è fatto cenno.

La redazione dei bilanci della società degli ultimi esercizi e di quelli della sua controllata ANM, così come la loro approvazione, è apparsa strettamente connessa alla gestione della crisi di impresa della ANM, come di seguito sinteticamente illustrato:

* l’Amministratore Unico della ANM ha presentato in data 22/12/2017 al Tribunale di Napoli domanda di concordato preventivo, accolta ed in data 04/01/2018 con la concessione del termine di 120 giorni per la redazione e la presentazione della documentazione necessaria per l’omologazione della stessa;
* successivamente in data 2/05/2018 ANM ha presentato istanza di proroga di 60 giorni del termine concesso per il deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all’art 161, comma 2 e 3 Legge fallimentare, accettata in data 22/05/2018 da parte del Tribunale competente;
* solo la presentazione in data 3/07/2018 del piano concordatario da parte dell’ANM ha consentito alla stessa di chiudere i bilanci 2016, 2017 e il 2018 in continuità, così come ha consentito alla Napoli Holding di redigere in continuità i bilanci 2016, 2017 e 2018;
* con Decreto del 5 dicembre 2018, il Tribunale di Napoli ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a norma degli artt. 160 e ss. L. Fall. e ha fissato l'udienza dei creditori che si è tenuta il giorno 2 luglio 2019;
* con decreto del 13 novembre 2019, depositato in Cancelleria il 9 dicembre 2019, l'Ill.mo Tribunale di Napoli, tenuto conto del voto favorevole dei creditori espresso in data 2 luglio 2019, ha omologato il concordato preventivo di ANM;
* l’approvazione del concordato ha consentito alla ANM di predisporre il proprio bilancio 2019 in continuità.

# Informativa sulla società

**Il piano di riassetto delle società operanti nel settore della mobilità**

La Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 30 novembre 2012 ha dato avvio al piano di riassetto delle partecipate comunali, individuando come prima azione la riorganizzazione delle società partecipate operanti nel settore della mobilità urbana. In attuazione della citata Delibera ed ai sensi del punto 5) della parte dispositiva della stessa, Napolipark srl ha assunto il ruolo di holding operativa del costituendo gruppo societario unico per la mobilità, giusto verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci di Napolipark srl del 20 dicembre 2012 con il conferimento alla succitata società dell'intero pacchetto azionario già detenuto dal Comune di Napoli in ANM S.p.A. e Metronapoli S.p.A.

Successivamente la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013 ha approvato la nuova configurazione complessiva del gruppo societario che, mantenendo in capo al Comune di Napoli le funzioni di programmazione ed indirizzo strategico, ha previsto:

a) la fusione di Metronapoli e ANM per incorporazione della prima nella seconda;

b) la trasformazione di Napolipark in “Napoli Holding S.r.l.” per la gestione, tra l’altro, del trasporto pubblico locale (TPL), attraverso il trasferimento delle funzioni amministrative relative al TPL, di competenza del Comune di Napoli, nelle seguenti materie:

- gestione del processo di pianificazione degli investimenti;

- gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;

- gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;

- stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;

- controllo, vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell’uguaglianza di trattamento degli utenti

Tale atto deliberativo è stato adottato anche tenendo presente la legge della Regione Campania n. 3 del 28 marzo 2002 (nel testo all'epoca vigente), la quale, all’art. 28, prevedeva la possibilità per le Province ed i Comuni capoluogo di Provincia di istituire, per ciascun ambito provinciale e/o metropolitano, un’agenzia per la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale di loro competenza.

L’assemblea dei soci di Napolipark srl del 1° agosto 2013 ha modificato la ragione sociale in Napoli Holding srl ed ha recepito la nuova “mission” societaria, adeguando lo statuto, in coerenza con quanto disposto nella delibera di Consiglio Comunale n. 36/2013.

In data 27 dicembre 2013 l’assemblea dei soci di ANM S.p.A. ha deliberato l’acquisizione del ramo d’azienda, di tutte le attività operative e di tutti i dipendenti di Napoli Holding srl. Tale acquisizione, ratificata in pari data dall’assemblea dei soci di Napoli Holding srl, ha sancito la trasformazione della società Napoli Holding srl in holding “pura”, con funzioni di direzione e coordinamento nei confronti della controllata (in coerenza con quanto previsto dalla D.G.C. n. 854/2012 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 59/2012);

La Giunta Comunale con propria delibera n. 1095 del 31 dicembre 2013, in attuazione di quanto previsto nella D.C.C. n. 36/2013, ha trasferito a Napoli Holding srl, le funzioni amministrative in materia di TPL di competenza del Comune di Napoli ed approvato lo schema di convenzione per l’espletamento delle attività in questione (c.d. “Prima Convenzione”).

Sia la D.C.C. n. 36/2013, sia la D.G.C. n. 1095/2013, nel prevedere il trasferimento della disponibilità in capo a Napoli Holding di tutti gli immobili, impianti e reti di proprietà comunale, essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano (allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 36/2013), demandavano ad un successivo atto deliberativo la definizione delle modalità e delle condizioni del trasferimento in questione.

In data 3 novembre 2014 con D.G.C. n. 772 la Giunta Comunale ha stabilito che la disponibilità degli immobili, impianti e reti di cui all’allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013, unitamente a quelli successivamente individuati e censiti dalla Direzione Centrale Patrimonio, fosse trasferita alla Napoli Holding srl a titolo di comodato gratuito, previa stipula di uno o più contratti di comodato che prevedano la possibilità, per la società comodataria, di assegnare a sua volta la disponibilità dei beni in questione al soggetto gestore dei servizi di TPL, nei termini e con le modalità previste dal Contratto di Servizio che si stipulerà tra Napoli Holding srl e il soggetto gestore. Con tale delibera è stato approvato un nuovo schema di Convenzione che ha sostituito integralmente quello allegato alla D.G.C n. 1095/2013 e si sono autorizzati i dirigenti comunali competenti alla stipula degli atti consequenziali.

In data 18/12/2014 è stata sottoscritta con il Comune di Napoli la convenzione per l’assunzione da parte della Napoli Holding s.r.l. delle funzioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29.07.2013 ed in pari data è stato sottoscritto con l’ANM S.p.a. il contratto per la gestione del servizio di trasporto urbano di superficie e metropolitano nel Comune di Napoli, affidato secondo la modalità dell’*“in house providing”.*

Successivamente, ai sensi dell’art 4 del contratto di servizio stipulato in data 18/12/2014 con la controllata ANM Spa, il 21/12/2015 è stato sottoscritto il contratto di locazione delle funicolari di Chiaia, Montesanto e Centrale strumentali all’esercizio del TPL, stabilendo un canone annuo comprensivo di una quota fissa e di una quota variabile. La quota fissa annuale è stata determinata in € 189.000 oltre iva.

**L'affidamento alla Napoli Holding delle funzioni amministrative in materia di TPL.**

Con la stipula della Convenzione succitata, il Comune di Napoli ha trasferito a Napoli Holding srl le funzioni amministrative in materia di TPL di Sua competenza, in particolare:

a) la gestione del processo di pianificazione degli investimenti;

b) la gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;

c) la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;

d) la stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;

e) il controllo, la vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell’uguaglianza di trattamento degli utenti.

Le nuove funzioni affidate alla società sono le seguenti:

1. le funzioni amministrative già di competenza del Comune di Napoli in materia di trasporto pubblico locale, ossia programmazione e controllo operativo dei servizi connessi, nonché la competenza per l'affidamento dei servizi pubblici locali riguardanti il settore della mobilità, la gestione e la stipula dei conseguenti Contratti di Servizio;

2. la gestione delle risorse destinate al servizio di TPL in ambito urbano e degli eventuali contributi pubblici sia in conto esercizio che in conto capitale, con la conseguente necessaria attività di pianificazione degli investimenti strutturali e l’eventuale connessa attività di reperimento sul mercato delle ulteriori risorse finanziarie ritenute necessarie al loro completamento;

3. l’amministrazione, in via diretta o indiretta, finalizzata alla salvaguardia ed alla valorizzazione, del proprio patrimonio e dei beni conferiti di proprietà del socio considerati essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano;

4. l’eventuale indizione, ricorrendone le condizioni economico-finanziarie e normativo/regolamentari, di una gara per la vendita di parte delle quote azionarie del soggetto gestore dei servizi di TPL, fermo restando la volontà dell’Amministrazione di conservare la maggioranza azionaria della società oggetto di gara.

A Napoli Holding, inoltre, per la concreta ed efficace attuazione della funzione assegnata di cui al punto 2), sono riconosciute:

- le risorse a carico del Bilancio comunale attribuite alla Società sotto forma di un trasferimento diretto;

- le risorse stanziate dalla Regione Campania per il finanziamento dei c.d. “servizi minimi di TPL” del Comune di Napoli, per assegnazione di quanto previsto nei relativi "Piani triennali per i servizi minimi".

Con riferimento alla gestione delle risorse pubbliche destinate ai servizi TPL, la Società ha il compito di monitorare ed appurare la corretta esecuzione delle prestazioni contemplate, in attuazione degli specifici programmi di esercizio annuali approvati dall'Amministrazione Comunale

Come ampiamente descritto in sede di redazione dei bilanci relativi agli esercizi dal 2015 al 2018, prima che il sottoscritto assumesse l’incarico di Amministratore Unico di Napoli Holding, l’Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa, in risposta a specifica istanza di Interpello precedentemente presentata dalla società in ordine al comportamento adottato in merito alla non assoggettabilità ad iva dei contributi TPL fatturati al Comune, ha fornito nel settembre 2016 la sua interpretazione, considerando i contributi erogati per la gestione del TPL da sottoporre a Iva ed a split payment, contrariamente al comportamento adottato fino ad allora dalla società, riconoscendo di rimando la detraibilità delle fatture ricevute da ANM per le prestazioni di servizi di trasporto da questi effettuate.

Pertanto, Napoli Holding, in seguito alla risposta ricevuta dall’Agenzia, ha posto in essere una serie di atti nell’intento di adeguarvisi, per non rischiare di incorrere in condotte penalmente rilevanti, con notevoli ripercussioni sui bilanci che hanno risentito delle scelte comportamentali adottate dal precedente organo amministrativo.

 In data 25 giugno 2018, all'esito di una verifica iniziata il 5 marzo dello stesso anno, la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia dell'Entrate ha consegnato a Napoli Holding S.r.l. un PVC evidenziando i seguenti rilievi afferenti agli anni di imposta 2015 e 2016 oggetto di verifica:

- omessa fatturazione di operazioni imponibili con recupero IVA per euro 7.975.095;

- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES per euro 6.955;

. indebita deduzione di interessi passivi in presenza di ROL negativo, ai fini IRES, anno 2015, per euro 85.301;

- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES, anno 2016, per euro 10.204.

In data 20 agosto 2018 sono state depositate apposite osservazioni finalizzate a stimolare il riesame dei rilievi formulati e con successiva nota del mese di maggio c.a. l'Ufficio delle imposte ha comunicato all'azienda, sentita anche la competente Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che non avrebbe proceduto alla contestazione dei due rilievi concernenti il recupero dell’Iva e ha riconosciuto alla società la possibilità di avvalersi, quanto alle altre contestazioni, della definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi sopra riportati.

La società ha quindi proceduto alla definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi IVA e, in conformità a quanto indicato dalla medesima Agenzia delle Entrate nella comunicazione del 27 maggio 2019 in risposta ad una richiesta di assistenza avanzata dalla medesima azienda sulle modalità della definizione, ha presentato le dichiarazioni correttive ai fini IRES, sia per l'anno 2015 sia per l’anno 2016, con contestuale versamento delle somme da definire.

La definizione dei rilievi in materia di iva ha consentito lo sblocco della richiesta di rimborso dell’Iva a credito relativa all’anno 2017, come da dichiarazione integrativa IVA relativa al medesimo anno presentata a giugno del 2019, con il conseguente pagamento, in data 8 luglio, dell’importo del rimborso pari ad euro 16 milioni.

## Fatti di particolare rilievo

**Concordato preventivo ex art. 161 comma 6, l.f. di ANM S.p.A. e continuità aziendale**

Tenuto conto della situazione di grave crisi in cui versava, in data 22 dicembre 2017, l’unica società controllata, la Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (di seguito anche solo “ANM”) ha presentato presso il Tribunale di Napoli istanza di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, L.F., con riserva di successivo deposito del piano concordatario e di tutta la documentazione prevista dalla citata legge fallimentare. A seguito dell’accoglimento da parte del Tribunale di Napoli di tale istanza. in data 3 luglio 2018 è stata presentata la proposta concordataria contente il Piano e i documenti di cui all’art. 161 l. fall.. In data 5 dicembre 2018, lo stesso Tribunale di Napoli, con proprio decreto, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo ed infine, con decreto del 13 novembre 2019, depositato in Cancelleria il 9 dicembre 2019, l’Ill.mo Tribunale di Napoli, tenuto conto del voto favorevole dei creditori espresso in data 2 luglio 2019, ha omologato il concordato preventivo di ANM.

La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, redatto con il supporto di un consulente esterno, oltre alla funzionalità dello stesso al miglior soddisfacimento dei creditori, sono state oggetto di attestazione ex art. 161, comma 3, L.F., da parte di un professionista incaricato.

Il piano concordatario della ANM (di seguito anche solo il “piano concordatario”) può essere definito di tipo misto, poiché contempera l’ipotesi di continuità diretta con la previsione della cessione di due immobili non strumentali all’attività aziendale (i.e. immobili siti in Napoli in via Galileo Ferraris 49/49 bis in via Ponte dei Francesi 37/39).

Il piano concordatario si fonda su alcune linee guida e previsioni essenziali che mirano al raggiungimento di alcuni imprescindibili obiettivi economico-finanziari per consentire, oltre alla migliore soddisfazione dei creditori concordatari, la prosecuzione delle normali attività della ANM una volta conclusa la procedura di concordato. In particolare:

* gli obiettivi economici si fondano sull’azzeramento della perdita operativa mediante una sostanziale rivisitazione della struttura dei costi aziendali, tale da renderla compatibile con il complesso dei ricavi caratteristici;
* gli obiettivi finanziari sono rappresentati dal raggiungimento e ripristino dell’equilibrio finanziario, oltre il quale sarà possibile realizzare dei surplus di cassa sufficienti a garantire la soddisfazione dei creditori secondo la proposta concordataria;
* il mantenimento di livelli occupazionali coerenti con un modello di business sostenibile.

Per poter raggiungere tali obiettivi e, con particolar riguardo al raggiungimento e mantenimento di una redditività operativa positiva della gestione caratteristica, sono state individuate dall’Amministratore Unico della ANM le seguenti aree di intervento:

1. Nuova organizzazione, revisione della struttura organizzativa e delle conseguenti responsabilità;
2. Ridefinizione dell’organico aziendale, contenimento dei costi ed armonizzazione del trattamento del personale;
3. Ottimizzazione dei ricavi da traffico ed altri;
4. Ridefinizione dei processi aziendali con l’obiettivo dell’efficientamento;
5. Revisione dell’esercizio urbano e suburbano;
6. Nuovi investimenti e rinforzi del parco mezzi;
7. Riorganizzazioni logistiche e riduzione dei costi operativi.

I flussi finanziari a servizio del passivo concordatario sono stati stimati in euro 135 milioni (di cui euro 25 milioni di cassa iniziale ed euro 110 milioni di flussi di cassa stimati puntualmente).

Il passivo concordatario ammontava a circa euro 180 milioni, di cui euro 2,7 milioni rappresentato da creditori prededucibili, euro 73 milioni da creditori privilegiati e la parte rimanente da creditori chirografari.

La proposta concordataria elaborata ha previsto il pagamento integrale dei creditori in prededuzione e di quelli privilegiati. Per i creditori chirografari sono state individuate quattro classi, ad ognuna delle quali è attribuita una diversa percentuale di soddisfazione del credito:

* Classe 1 (istituti bancari): 58%;
* Classe 2 (debiti commerciali): 62,7%;
* Classe 3 (prestatori di opere e di servizi nell’ambito di contratti di appalto attivati sulle commesse finanziate – oppure cofinanziate – tramite fondi pubblici: 100%;
* Classe 4 (Comune di Napoli e Napoli Holding): crediti di natura chirografaria vantati dal Comune di Napoli e da Napoli Holding S.r.l. per euro 15,2 milioni indicati come “postergati” rispetto a tutti gli altri creditori e il pagamento dei quali può avvenire solo subordinatamente all’eventuale previo pagamento degli altri creditori chirografari nella misura integrale del 100%, “quindi ipotizzando la presenza di eventi migliorativi del soddisfacimento delle percentuali appena illustrate”.

Il piano concordatario, inoltre, prevede la soddisfazione dei creditori nell’arco di un quinquennio a decorrere dall’omologa e specifica che *“l’emersione di maggiori flussi finanziari disponibili nel periodo concordatario, determinerà un corrispondete incremento della soddisfazione dei creditori in quanto la liquidità «in surplus» verrà destinata a soddisfare il passivo concordatario”.*

Con delibera 183/2020 il Comune di Napoli ha preso atto della prosecuzione del contratto in essere tra Napoli Holding S.r.l. e ANM S.p.A., fatto salvo il subentro di nuovo operatore a seguito di espletamento delle procedure di gara per l’affidamento del servizio di TPL.

Nelle more della fusione inversa inserita nel DUP 2020/2022 e di cui si dirà infra, con la DGC 183/2020 la Giunta ha impartito a Napoli Holding e ad ANM alcuni indirizzi nell’espletamento delle proprie funzioni, in particolare quello di garantire maggiore cura ed accoglienza degli utenti al fine di migliorare la comunicazione e la reputazione aziendale.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, Napoli Holding, nelle more del decreto di approvazione del concordato, ha potuto redigere i bilanci 2016, 2017 e il 2018, approvati, rispettivamente, dall’assemblea del 29 aprile, 28 giugno e 26 luglio 2019.

Il presente bilancio 2019, pertanto, è stato proposto nel presupposto della continuità aziendale, anche se sussistono alcune significative incertezze legate alla procedura concordataria che vede coinvolta la nostra unica controllata.

In quanto società holding di partecipazioni, la capacità della Società di operare nel prevedibile futuro è subordinata ad alcuni rilevanti presupposti essenziali che interessano l’unica società controllata, la Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., in relazione alla citata procedura di concordato preventivo.

Il citato piano concordatario si basa, infatti, su alcune principali ipotesi ed assunzioni, alcune delle quali risultano già realizzate, mentre altre risultano soggette a molteplici elementi di incertezza significativa, in quanto la definizione e/o la realizzazione delle stesse è connessa ad eventi futuri, incerti ed al di fuori del controllo della Società e della società controllata, anche alla luce del nuovo contesto venutosi a determinare per effetto della situazione emergenziale Covid–19.

Nella delineata situazione, dopo aver valutato gli elementi di incertezza significativa, sulla base delle linee guida su cui si fonda il piano concordatario e tenuto conto dell’avvenuta omologa del concordato preventivo che vede coinvolta la società controllata e dei conseguenti effetti contabili di riduzione dell’indebitamento e di incremento del patrimonio netto della società controllata, il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto con criteri di funzionamento.

Pertanto, il venir meno del presupposto della continuità aziendale potrebbe comportare la mancata realizzabilità delle attività iscritte e/o l’insorgere di passività non riflesse nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

Peraltro, va sottolineato che l’anno 2020 è caratterizzato dall’insorgere della pandemia legata al nuovo coronavirus Covid 19 che, a partire da marzo, ha portato a pesanti restrizioni alla mobilità. Tali restrizioni, nella fase di lockdown (dal 9 marzo al 17 maggio), hanno avuto una ricaduta negativa per il settore della mobilità. Durante il lockdown si è registrata una forte riduzione dei passeggeri e quindi dei ricavi da traffico, e analoga situazione ha riguardato il settore della sosta. A partire dal 18 maggio le misure restrittive sono state gradualmente alleggerite, ma le regole di distanziamento sociale, ancora oggi vigenti per il trasporto di persone, non consentono comunque a tornare a livelli di riempimento dei veicoli adeguati a garantire una sufficiente copertura dei costi con ricavi da traffico.

## Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell’art. 2497-bis del Codice civile si rende noto che la società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte dell’Ente “Comune di Napoli” nonché soggetta a controllo analogo da parte dello stesso Ente nelle forme e modalità stabilite dall’art. 9 bis dello statuto sociale.

# Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Come si rileva dai seguenti prospetti, rispetto al 2018, l’esercizio 2019 ha registrato un consistente incremento del capitale circolante (circa euro 29 milioni) ed un consistente incremento delle passività correnti (circa euro 28 milioni), in conseguenza dell’aumento dei crediti verso la controllante Comune di Napoli relativi ai contributi sul TPL ed al correlato aumento dei debiti verso la controllata ANM esercente il servizio TPL. Si fa presente tuttavia che per effetto del decreto Rilancio -a causa dell’emergenza sanitaria per COVID-19- che ha concesso anticipazioni di liquidità agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, nel mese di settembre 2020 sono stati incassati i crediti vantati verso il Comune di Napoli per i corrispettivi comunali TPL a tutto il terzo trimestre 2019 (e conseguentemente sono stati pagati i corrispondenti debiti ad ANM), a meno dei crediti (e debiti verso ANM) che sono stati oggetto di compensazione unilaterale da parte del Comune di Napoli e mai riconosciuta, né da Napoli Holding né da ANM.

Le immobilizzazioni si riducono per effetto degli ammortamenti dell’esercizio. I fondi rischi si decrementano per la ridefinizione dei rischi su oneri e su contenziosi stimati, ma soprattutto per la ridefinizione del fondo di premialità TPL, sulla base dei servizi approvati nell’ambito del Nucleo Tecnico di Valutazione. La ridefinizione del fondo di premialità TPL ha determinato il rilascio per euro 700 mila relativamente agli anni precedenti ed il contestuale accantonamento per euro 188 mila per la premialità corrente.

## Stato Patrimoniale Attivo

| **Voce** | **Esercizio 2019** | **%** | **Esercizio 2018** | **%** | **Variaz. assoluta** | **Variaz. %** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **CAPITALE CIRCOLANTE** | **110.171.496** | **99,59 %** | **80.667.502** | **99,21 %** | **29.503.994** | **36,57 %** |
| **Liquidità immediate** | **2.952.766** | **2,67 %** | **1.225.938** | **1,51 %** | **1.726.828** | **140,86 %** |
| Disponibilità liquide | 2.952.766 | 2,67 % | 1.225.938 | 1,51 % | 1.726.828 | 140,86 % |
| **Liquidità differite** | **107.218.730** | **96,92 %** | **79.441.564** | **97,70 %** | **27.777.166** | **34,97 %** |
| Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine | 107.217.637 | 96,92 % | 79.440.620 | 97,70 % | 27.777.017 | 34,97 % |
| Ratei e risconti attivi | 1.093 |  | 944 |  | 149 | 15,78 % |
| **IMMOBILIZZAZIONI** | **456.821** | **0,41 %** | **644.452** | **0,79 %** | **(187.631)** | **(29,11) %** |
| Immobilizzazioni immateriali |  |  |  |  |  |  |
| Immobilizzazioni materiali | 456.821 | 0,41 % | 538.058 | 0,66 % | (81.237) | (15,10) % |
| Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine |  |  | 106.394 | 0,13 % | (106.394) | (100,00) % |
| **TOTALE IMPIEGHI** | **110.628.317** | **100,00 %** | **81.311.954** | **100,00 %** | **29.316.363** | **36,05 %** |

## Stato Patrimoniale Passivo

| **Voce** | **Esercizio 2019** | **%** | **Esercizio 2018** | **%** | **Variaz. assolute** | **Variaz. %** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **CAPITALE DI TERZI** | **105.052.721** | **94,96 %** | **76.950.732** | **94,64 %** | **28.101.989** | **36,52 %** |
| **Passività correnti** | **104.393.391** | **94,36 %** | **75.441.732** | **92,78 %** | **28.951.659** | **38,38 %** |
| Debiti a breve termine | 104.393.391 | 94,36 % | 75.441.732 | 92,78 % | 28.951.659 | 38,38 % |
| **Passività consolidate** | **659.330** | **0,60 %** | **1.509.000** | **1,86 %** | **(849.670)** | **(56,31) %** |
| Fondi per rischi e oneri | 624.470 | 0,56 % | 1.476.176 | 1,82 % | (851.706) | (57,70) % |
| TFR | 34.860 | 0,03 % | 32.824 | 0,04 % | 2.036 | 6,20 % |
| **CAPITALE PROPRIO** | **5.575.596** | **5,04 %** | **4.361.222** | **5,36 %** | **1.214.374** | **27,84 %** |
| Capitale sociale | 15.262.735 | 13,80 % | 15.262.735 | 18,77 % |  |  |
| Riserve | 2 |  | 2 |  |  |  |
| Utili (perdite) portati a nuovo | (9.901.515) | (8,95) % | (11.062.156) | (13,60) % | 1.160.641 | 10,49 % |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 214.374 | 0,19 % | 160.641 | 0,20 % | 53.733 | 33,45 % |
| **TOTALE FONTI** | **110.628.317** | **100,00 %** | **81.311.954** | **100,00 %** | **29.316.363** | **36,05 %** |

## Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

| **INDICE** | **Esercizio 2019** | **Esercizio 2018** | **Variazioni %** |
| --- | --- | --- | --- |
| Copertura delle immobilizzazioni | 1.220,52 % | 810,55 % | 50,58 % |
| Indice di indebitamento | 18,84 | 17,64 | 6,80 % |
| Mezzi propri su capitale investito | 5,04 % | 5,36 % | (5,97) % |
| = A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO | 5,04 % | 5,36 % | (5,97) % |
| **Indice di disponibilità** | 105,53 % | 106,93 % | (1,31) % |
| **Margine di struttura primario** | 5.118.775,00 | 3.823.164,00 | 33,89 % |
| **Indice di copertura primario** | 12,21 | 8,11 | 50,55 % |
| **Margine di struttura secondario** | 5.778.105,00 | 5.332.164,00 | 8,36 % |
| **Indice di copertura secondario** | 13,65 | 10,91 | 25,11 % |
| **Capitale circolante netto** | 5.778.105,00 | 5.225.770,00 | 10,57 % |
| **Margine di tesoreria primario** | 5.778.105,00 | 5.225.770,00 | 10,57 % |

# Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Il margine operativo netto è negativo e pari ad euro 727.393 con un peggioramento rispetto all’esercizio 2018 di euro 525 mila circa. Il risultato netto è positivo come il risultato finale della gestione 2018 con un leggero miglioramento.

## Conto Economico

| **Voce** | **Esercizio 2019** | **%** | **Esercizio 2018** | **%** | **Variaz. assolute** | **Variaz. %** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **VALORE DELLA PRODUZIONE** | **103.339.843** | **100,00 %** | **102.639.834** | **100,00 %** | **700.009** | **0,68 %** |
| - Consumi di materie prime | 1.913 |  |  |  | 1.913 |  |
| - Servizi e godimento beni di terzi  | 101.872.300 | 98,58 % | 101.868.426 | 99,25 % | 3.874 |  |
| **VALORE AGGIUNTO** | **1.465.630** | **1,42 %** | **771.408** | **0,75 %** | **694.222** | **89,99 %** |
| - Altri ricavi | 1.163.465 | 1,13 % | 473.269 | 0,46 % | 690.196 | 145,84 % |
| - Costo del personale | 200.391 | 0,19 % | 208.310 | 0,20 % | (7.919) | (3,80) % |
| - Accantonamenti | 187.929 | 0,18 % | 210.442 | 0,21 % | (22.513) | (10,70) % |
| **MARGINE OPERATIVO LORDO** | **(86.155)** | **(0,08) %** | **(120.613)** | **(0,12) %** | **34.458** | **28,57 %** |
| - Ammortamenti e svalutazioni | 641.238 | 0,62 % | 81.237 | 0,08 % | 560.001 | 689,34 % |
| **RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)** | **(727.393)** | **(0,70) %** | **(201.850)** | **(0,20) %** | **(525.543)** | **(260,36) %** |
| + Altri ricavi | 1.163.465 | 1,13 % | 473.269 | 0,46 % | 690.196 | 145,84 % |
| - Oneri diversi di gestione | 201.656 | 0,20 % | 68.879 | 0,07 % | 132.777 | 192,77 % |
| **REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA** | **234.416** | **0,23 %** | **202.540** | **0,20 %** | **31.876** | **15,74 %** |
| + Proventi finanziari | 910 |  | 936 |  | (26) | (2,78) % |
| **RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)** | **235.326** | **0,23 %** | **203.476** | **0,20 %** | **31.850** | **15,65 %** |
| + Oneri finanziari | (846) |  | (5.301) | (0,01) % | 4.455 | 84,04 % |
| **REDDITO ANTE RETTFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE** | **234.480** | **0,23 %** | **198.175** | **0,19 %** | **36.305** | **18,32 %** |
| REDDITO ANTE IMPOSTE | 234.480 | 0,23 % | 198.175 | 0,19 % | 36.305 | 18,32 % |
| **- Imposte sul reddito dell'esercizio** | **20.106** | **0,02 %** | **37.535** | **0,04 %** | **(17.429)** | **(46,43) %** |
| **REDDITO NETTO** | **214.374** | **0,21 %** | **160.640** | **0,16 %** | **53.734** | **33,45 %** |

## Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

| **INDICE** | **Esercizio 2019** | **Esercizio 2018** | **Variazioni %** |
| --- | --- | --- | --- |
| R.O.E. | 3,84 % | 3,68 % | 4,35 % |
| R.O.I. | (0,66) % | (0,25) % | (164,00) % |
| **R.O.S.** | 0,23 % | 0,20 % | 15,00 % |
| **R.O.A.** | 0,21 % | 0,25 % | (16,00) % |
| **E.B.I.T. NORMALIZZATO** | 235.326,00 | 203.476,00 | 15,65 % |

# Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice civile.

## Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

La configurazione di Napoli Holding, quale capogruppo delle aziende di trasporto del Comune di Napoli, espone la società ed il suo patrimonio agli effetti dei risultati economici e patrimoniali della sua controllata ANM e pertanto ai rischi ed incertezze legati all’evoluzione del quadro normativo di riferimento del TPL, nonché all’esito della procedura di concordato preventivo attivata dalla stessa in data 22/12/2017, di cui alla precedente disamina.

Inoltre, il contesto in cui operano oggi le aziende del trasporto pubblico locale continua ad essere caratterizzato da rilevanti complessità, generate sia dalle reiterate restrizioni alle risorse pubbliche destinate al settore sia dalla mancanza di nuovi investimenti finalizzati in particolar modo all’acquisizione di nuovo parco rotabile ed alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Sul piano normativo, il settore TPL, disciplinato da un complesso di norme di rango comunitario, nazionale e regionale, è stato oggetto di continui interventi normativi.

Attualmente, nell’ambito della cornice comunitaria, rappresentata dal Reg. Ce 1370/2007 come modificato dal regolamento 2016/2338, il quadro normativo di settore si compone di molteplici leggi nazionali, cui si aggiungono quelle di fonte regionale.

A tale ultimo proposito si segnala che, nell’ambito dell’obbligo di definizione degli ambiti territoriali ottimali previsto dall’art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, la L. R. Campania n. 5 del 06/05/2013 ha designato la Regione quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del TPL, stabilendo, inoltre, in caso di affidamento del servizio di TPL, mediante procedura di evidenza pubblica, la suddivisibilità del bacino unico regionale ottimale in più lotti individuati dalla Giunta regionale.

L’iter per l’avvio delle procedure di gara per il lotto 5 (Comune di Napoli) da parte della Regione Campania si trova ancora nella fase iniziale, con la pubblicazione sulla Gazzetta Europea dell’avviso di preinformazione avvenuta in data 12/08/2019.

Sul piano nazionale, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario è stato istituito dalla legge n. 228/2012 (articolo 1, comma 301, che ha sostituito l'art. 16-bis del D.L. n. 95/2012). La riforma del Fondo TPL, originariamente prevista a decorrere dal 2018 dal decreto-legge n. 50 del 2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il suo riparto, si sarebbe dovuta applicare a partire dal 2020 (secondo le previsioni dell'articolo 47, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019). Il DL. n. 34/2020 (art. 200, comma 5) ha però stabilito che la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale TPL stanziate per il 2020 sia effettuata, applicando le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 11 marzo 2013 e successive modificazioni. Pertanto, per il 2020 sono confermati gli attuali criteri di ripartizione del Fondo, anziché applicarsi la riforma del Fondo, con i relativi nuovi criteri descritti nell'art. 27, comma 2, del D.L. n. 50/2017.

In realtà, a causa dell’emergenza sanitaria per effetto del COVID-19, con il DL. n. 34/2020 sono state introdotte misure specifiche di sostegno, sia per i gestori del servizio, che per gli enti locali e gli utenti. Il DL n. 34/2020 istituisce un Fondo per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19, di importo pari a 500 milioni di euro per l'anno 2020.

Tale importo è stato aumentato di ulteriori 400 milioni di euro dal decreto-legge n.104 del 2020 (art. 44). Il decreto-legge n. 34 del 2020 dispone anche la non decurtazione dei corrispettivi per i servizi ferroviari di lunga percorrenza e interregionali indivisi e prevede inoltre (art. 200, comma 5) che la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale TPL per il 2020 sia effettuata, applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 e successive modificazioni, confermandosi così anche per il 2020 gli attuali criteri di ripartizione del Fondo, anziché applicarsi la riforma del Fondo, come detto sopra. Il decreto ha previsto altresì l'anticipo alle regioni a statuto ordinario, in un'unica rata entro il 30 giugno 2020, dell'80% del Fondo nazionale TPL, nonché un anticipo di cassa entro il 31 luglio 2020 per le imprese affidatarie dei contratti di servizio TPL.

Prevede poi il ristoro, a chi non abbia potuto usufruirne per le restrizioni Covid-19, dei titoli di viaggio e degli abbonamenti ferroviari o di trasporto pubblico locali, tramite l'emissione di un voucher o con il prolungamento dell'abbonamento. Il medesimo decreto-legge in materia di trasporto scolastico prevede, al fine di far fronte alla riduzione dell'erogazione dei servizi di trasporto scolastico oggetto di contratti stipulati con gli enti locali, derivante dalla diffusione del COVID-19, l'istituzione di un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno di 2020 nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le risorse del fondo sono destinate ai comuni interessati per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza.

Nonostante le misure di cui sopra, data anche l’incertezza sull’evoluzione dei contagi, in aumento nel corso dell’autunno e dell’inverno, sarà difficile tornare ai livelli di riempimento dei veicoli tali da essere sufficienti a garantire un’adeguata copertura dei costi con i ricavi da traffico.

La pandemia non ha fatto altro che peggiorare la crisi generale del settore TPL dell’ultimo decennio, in seguito al notevole ridimensionamento delle risorse pubbliche ad esso destinate. Le aziende del TPL hanno avuto pesanti conseguenze dal taglio delle risorse pubbliche per effetto del contenimento della spesa.

Per quanto attiene al rischio di credito, giova rammentare che l’esposizione è concentrata essenzialmente nei riguardi del Comune di Napoli, pertanto, l’Azienda presenta un rischio di insolvenza legato alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, la risposta negativa all’interpello, che ha ritenuto i contributi ricevuti dal Comune e dalla Regione soggetti ad Iva ed a split payment, in assenza di un ruolo di holding al momento non esercitato per mancanza del conferimento delle altre partecipazioni, espone la società a non poter adempiere alle obbligazioni a favore della Controllata a causa di mancanza di entrate proprie, di ritardi nell’erogazione da parte dell’Amministrazione, solo in parte mitigati dalle anticipazioni di liquidità accordate agli Enti Locali (per effetto del decreto Rilancio per il pagamento dei debiti commerciali), di una mancanza di plusvalore relativo all’IVA che viene a monte trattenuta dall’Ente con lo split payment e all’impossibilità di accedere a finanziamenti per l’assenza di merito creditizio.

Con l’attuale mission della Società basata esclusivamente sulla gestione del TPL è normale che un eventuale esito negativo della procedura concordataria della nostra Controllata avrebbe un impatto sulla Napoli Holding, tale da comprometterne, allo stato, finanche l’esistenza.

Giova ricordare che il Comune di Napoli, nell’ambito del DUP 2020/2022 ha previsto una fusione inversa tra Napoli Holding e ANM, al fine di dare avvio ad un’attività di ricerca e promozione di misure finalizzate al raggruppamento di economie di spesa sui costi di funzionamento delle partecipate.

## Informativa sull'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente ed igiene sul posto di lavoro.

## Informazioni sulla gestione del personale

Per quanto concerne le politiche del personale, segnaliamo che la società non ha assunto dipendenti nel corso del 2019, mentre si sono registrate nel mese di novembre 2019 le dimissioni di un impiegato, per cui il numero dei dipendenti è di 3 unità di cui due unità assunte nel corso del 2015 e un’unità nel corso del 2016, avvalendosi sia di una procedura di mobilità ai sensi dell’art.1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 commi 563-568, sia di un’assunzione di un ex dirigente con la qualifica di quadro, attingendo dal bacino dei dipendenti posti in Cassa Integrazione e dalla ricollocazione dei dirigenti della società Bagnoli Futura S.p.A di trasformazione urbana in fallimento.

Inoltre, nel corso del 2019 l’operatività della società è stata coadiuvata dal distacco di due funzionari e di un impiegato, dipendenti dell’ANM. Allo stato attuale, la riorganizzazione aziendale effettuata ha consentito una notevole riduzione dei costi, in particolare del personale distaccato, e dei dipendenti, in quanto l’impiegato dimessosi nel novembre 2019 non è stato sostituito. La società ha continuato a garantire lo svolgimento delle sue attività, seppur con un’organizzazione incompleta; tuttavia si registra nell’ambito del DUP 2020/2022 la volontà del Socio di proseguire l’azione di ridisegno del sistema delle partecipate, attraverso un’operazione di fusione inversa, consistente nell’incorporazione di Napoli Holding in ANM, avendo verificato che la gestione diretta da parte di ANM rappresenta la migliore soluzione per lo snellimento delle procedure relative al trasporto, sosta e segnaletica ed avendo l’obiettivo di garantire pienamente il diritto alla mobilità dei cittadini, ora che è omologato il piano concordatario.

## Responsabilità amministrativa della società

La Società adotta un modello redatto ai sensi del D.Lgs 231/2001 ed ha nominato un Organismo di Vigilanza.

## Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell’art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell’art. 2428 del Codice civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare, si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le suddette società possono essere riassunti come segue:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Ricavi/ contributi verso controllante Euro /000** | **2019** | **2018** |
| Contributi TPL determinazione 12 del 31/12/2014 | 101.426 | 101.327 |
| Contributo di funzionamento come da convenzione del 18/12/2014 |  750  | 840 |
| **Totale**  | **102.176** | **102.167** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **crediti vs controllante (Comune di Napoli) – val.Euro/000** | **fatture emesse** | **fatture da emettere** | **totale 2019** | **totale 2018** |
|
| Supporto logistico |  551  |  701  |  1.252  |  1.252  |
| Segnaletica | - | - | - |  153  |
| Semaforica |  864  |  -  |  864  |  864  |
| sosta (colonnine taxi) |  -  |  98  |  98  |  98  |
| Rilascio permessi ZTL 2011 e 2012 |  118  |  -  |  118  |  118  |
| Credito contrib. TPL e funz.to - det.ne 12 del 31/12/2014 |  79.348  |  25.483  |  104.831  |  60.272  |
| Altro |  - |  -  | -  |  16  |
| Interessi Moratori supporto logistico |  -  |  -  |  -  |  387  |
|  |  |  |  **107.163**  |  **63.160**  |
| fondo svalutazione interessi di mora |   |   | -  | - 387  |
| fondo svalutazione supporto logistico |   |   | - 1.252  | - 809  |
| fondo svalutazione sosta |  |  | - 98 | - 98  |
| fondo svalutazione crediti vari |   |   | - 118  | - 17  |
| **TOTALE** |  |  | **105.695** | **61.849** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Debiti vs controllante (Comune Napoli) - valori in Euro/000** | **2019** | **2018** |
| Altro | 0 | 1.000 |
| **Totale**  | **0** |  **1.000**  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Ricavi verso Controllata ANM Spa Euro/000** | **2019** | **2018** |
| Locazione Funicolare |  189  | 189 |
| **Totale**  |  **189**  | **189** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Costi verso Controllata ANM Spa Euro/000** | **2019** | **2018** |
| Costo personale distaccato ANM |  211 | 309 |
| Prestazione servizi TPL | 101.426 | 101.327 |
| **Totale**  | **101.637** | **101.636** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Crediti v/controllata ANM - Euro/000** | **2019** | **2018** |
|  - Cliente ANM | 392 | 325 |
|  - Crediti vs ANM per cong. Conferimento | 0 | 67 |
|  - Crediti vs Anm per crediti vs personale | 0 | 2 |
| - credito vs ANM per ricavi di ns competenza | 0 | 16 |
| - crediti vs ANM per soldi consegnati NH BTV vecchia gestione | 0 | 33 |
| - credito vs Anm sovv Casse automatiche CDN | 0 | 77 |
| - credito vs ANM sovvenzioni casse autom Colli Aminei  | 0 | 7 |
| - credito vs ANM sovv casse automatiche Policlinico | 0 | 2 |
| - credito ANM sovv casse Automat Brin | 0 | 4 |
| crediti vs ANM per costi s/competenza | 0 | 2 |
| **Totale crediti** | **392** | **535** |
| fondo svalutazione | 0 | -210 |
| **Totale Crediti al netto fondo svalutazione** | **392** | **325** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Debiti v/controllata ANM - Euro/000** | **2019** |
| - Fornitore ANM | **78.759** |
| di cui: |   |
|  *saldo pers.dist.2018*  | *93* |
|  *pers.dist. 2019*  | *158* |
|  *debito per TPL Comune anni 2014/2016*  | *4.737* |
|  *debito per tpl 2018* | *36.953* |
|  *debito per tpl 2019* | *36.818* |
| - Debiti per fatture da ricevere | **24.786** |
|  di cui: |   |
|  *debito per personale distaccato 2019* | *53* |
|  *debito per TPL Regione Campania ottobre/dicembre* | *13.292* |
|  *debito per TPL 2019* | *11.441* |
| **Totale debiti** | **103.545** |

Alla data del 31 dicembre 2018 la composizione della debitoria verso la controllata ANM era così costituita:

|  |  |
| --- | --- |
| **Debiti v/controllata ANM - Euro/000** | **2018** |
| - Fornitore ANM | 1.868 |
| - Debiti ferie e festività | 613 |
| - Debiti vs ANM per sequestro terzi Salomone Gaetano | 1 |
| - Debiti vs ANM per conferimento TFR  | 1.709 |
| - Debiti vs ANM per intervento sost INAIL | 4 |
| - Debiti vs ANM per trasferimenti consolidato fiscale | 6 |
| - Debiti vs ANM per ricavi di Sua competenza | 39 |
| - Debito per Ing Gianni  | 19 |
| - Debiti per fatture da ricevere | 69.160 |
|  di cui: |   |
|  *debito per personale distaccato* | *142* |
|  *debito per TPL Regione Campania* | *4.430* |
|  *debito per TPL Comune anni 2014/2017* | *16.429* |
|  *debito TPL 2018 comune* | *48.159* |
| **Totale debiti** | **73.419** |

## Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell’art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del Codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Nella parte introduttiva della presente relazione sulla gestione sono stati ampiamente sviluppati gli accadimenti rilevanti di gestione della Napoli Holding e della sua controllata ANM, intervenuti successivamente alla chiusura dell’esercizio sociale.

È stata data informazione della prosecuzione del contratto in essere tra Napoli Holding e ANM SPA, fatto salvo il subentro di nuovo operatore a seguito di espletamento delle procedure di gara per l’affidamento del servizio di TPL.

È stata segnalata la nota emergenza derivante dalla pandemia mondiale causata dalla diffusione del coronavirus COVID 19 e dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno che rende non quantificabile in modo attendibile la stima dei relativi impatti.

L’esercizio 2019 chiude con un risultato positivo di gestione, pari ad euro 214.374, che tuttavia non consente la riduzione delle perdite pregresse, pari ad euro 9.901 mila, a meno di un terzo del capitale sociale; circostanza, quest'ultima, che determina la necessità, ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2482 bis del codice civile, da parte dell'assemblea convocata per l'approvazione del presente bilancio, di provvedere alla riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Nella delineata situazione, tenuto conto della grave crisi in cui versa la società controllata e delle incertezze legate agli esiti della stessa, il bilancio d’esercizio è stato predisposto con criteri di funzionamento, adottando tuttavia le cautele valutative che la situazione di crisi impone.

## 6) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell’art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

# Conclusioni

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il presente bilancio e di destinare l’utile conseguito, pari ad euro 214.374, a parziale copertura delle perdite a nuovo pari ad euro 9.901.5015.

Poiché le perdite complessivamente conseguite nel precedente esercizio 2017 non si sono ridotte a meno di un terzo del capitale, siete convocati ai sensi e per gli effetti dell’art. 2482 bis, comma 4, unitamente all’approvazione del presente bilancio, alla riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate.

 Napoli Holding S.r.l.

Napoli, 04/01/2021

L’Amministratore Unico

Dr. Amedeo Manzo